Chiudere il Cerchio: dalla conservazione al ritorno sul territorio. Una filiera di materiale vivaistico per il recupero di varietà locali da frutto della Regione Umbria

Mauro Gramaccia, Luciano Concezzi

3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, Fraz. Pantalla di Todi (PG), IT, ricerca@parco3a.org

Obiettivi

- Creare una filiera vivaistica di materiale di propagazione sano e certificato
- Diffondere sul territorio varietà arboree da frutto (pomacee e drupacee) a rischio di erosione genetica

Campo Collezione presso 3A-PTA, Pantalla di Todi (PG)

Premessa

La Soc. 3A-PTA si occupa dal 2001 di tematiche inerenti la Agro-biodiversità. Dal 2012 gestisce e coordina, su mandato della Regione Umbria, il Servizio di *Salvaguardia della Biodiversità regionale di interesse agrario*. Inoltre è stata individuata dalla Regione quale soggetto attuatore del Capo IV della L. R. 12/2015 ''*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario*''.

Introduzione

Per chi si occupa di Agro-biodiversità dalla parte del settore pubblico svolgendo attività di ricerca, conservazione e tutela, una delle problematiche più annose è data dalla necessità di assicurare la diffusione sul territorio del materiale genetico recuperato, al fine di garantirne una efficace strategia di conservazione nel lungo periodo.

Gli aspetti da considerare sono legati alle normative vigenti sul materiale di propagazione e in particolare alla certificazione varietale ed alle condizioni fitosanitarie del materiale di propagazione.

Strategia regionale

La Soc. 3A-PTA, ha a tal riguardo messo a punto uno schema di lavoro che consiste in:

a) Raccolta del materiale di propagazione (**marze**) dal campo collezione/campo di piante madri, ***soggetto ad ispezioni del Servizio Fitosanitario Regionale e a monitoraggio da parte di 3A-PTA***,
b) Stoccaggio in cella frigo,
c) Diffusione di una nota informativa sull'attività di distribuzione del materiale rivolta ai privati ed alle aziende vivaistiche,
d) Distribuzione del materiale di propagazione.

In questo percorso sono visti come soggetti privilegiati le **Aziende vivaistiche**, poiché rappresentano il primo anello di una filiera (in cui sono inclusi anche agricoltori, trasformatori) che torna a produrre reddito e favorisce lo sviluppo di una economia locale avvalendosi del patrimonio delle risorse genetiche.

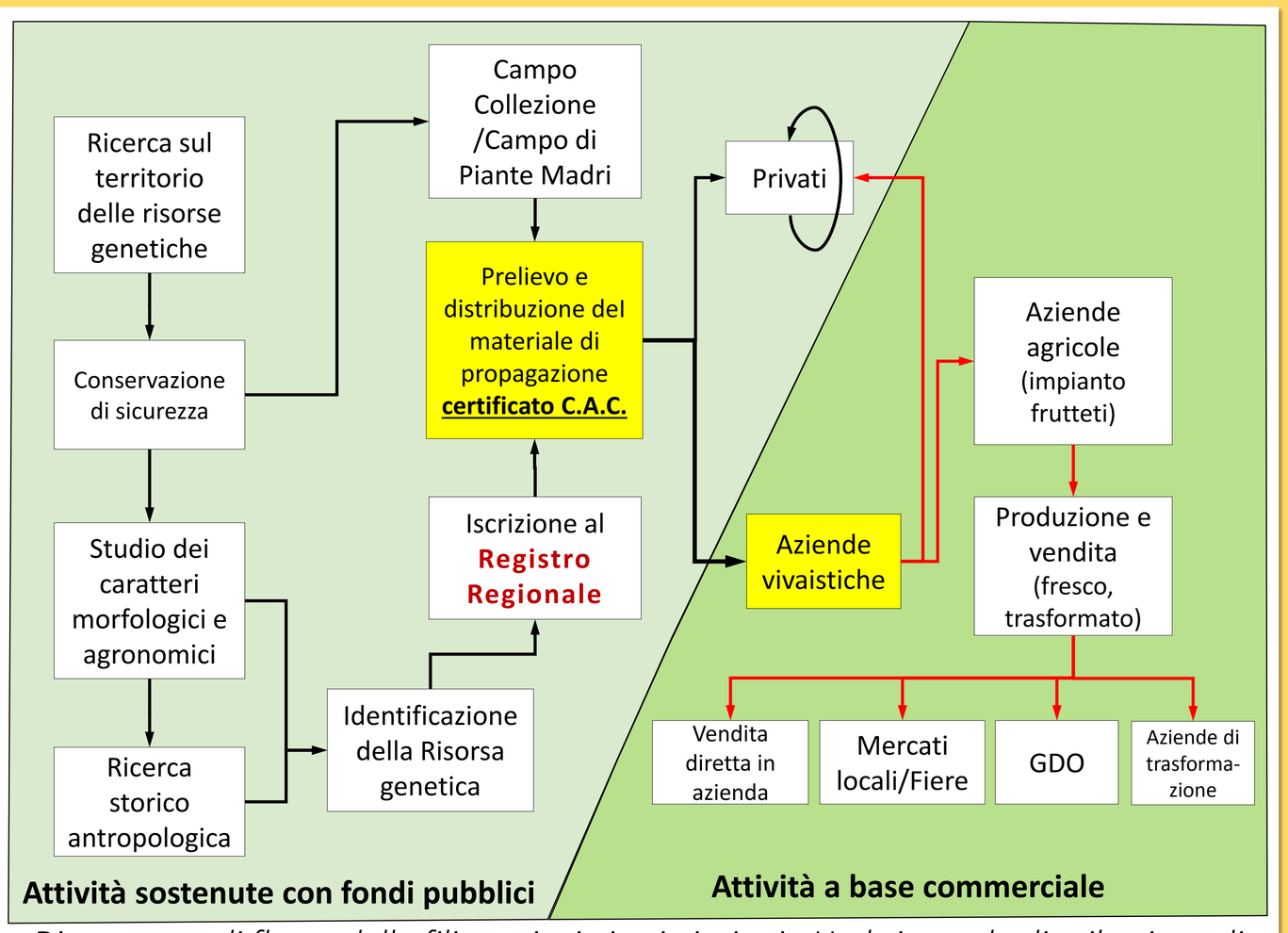

Diagramma di flusso della filiera vivaistica istituita in Umbria per la distribuzione di materiale di propagazione di varietà da frutto iscritte al Registro Regionale

Aspetti generali

Di seguito si elencano gli aspetti generali sottesi alla distribuzione del materiale di propagazione (marze):

a) Sono ammesse alla distribuzione **solo** le risorse iscritte al **Registro Regionale**;
b) Il materiale, di *categoria vivaistica C.A.C.*, è distribuito in forma **gratuita** ed è accompagnato dal *Passaporto delle Piante* e dal *Documento di Commercializzazione*;
c) Il soggetto interessato deve **obbligatoriamente** sottoscrivere un **Accordo di Trasferimento Materiale** e **Aderire alla Rete di Conservazione e Sicurezza**.

Conclusioni

A partire dal 2014, anno di avvio di questa specifica attività, è stato distribuito materiale relativo a 9 varietà (8 pomacee e 1 drupacea). Ad oggi 24 sono i soggetti che hanno fatto richiesta di materiale, di cui:
4 Aziende vivaistiche umbre, 2 Associazioni, 1 Amministrazione Comunale, 1 Scuola Agraria e 16 soggetti privati (7 Aziende agricole e 9 privati cittadini).

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI
Regione Umbria
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. cons. a r.l.
3A-PTA
www.parco3a.org

Maggiori informazioni sono disponibili *on line* alla pagina http://biodiversita.umbria.parco3a.org/pagine/come-reperire-le-varietarazze-iscritte